



Rappresentanze sindacali Banca Popolare di Sondrio

Avete finito il ping pong?

Assistiamo a scambi di lettere aperte, nelle quali ciascuno recrimina sul comportamento dell'altro. Non è un bello spettacolo, soprattutto per chi pensava di ricevere un premio che invece forse non arriverà.

L'Azienda ha proposto un importo di 1.800 euro, che era la base di partenza per la trattativa. La distanza rispetto ai 2.350 euro dell'anno passato era importante, ma è normale che all'inizio ci sia distanza tra le parti, poiché sta alla trattativa arrivare ad una sintesi. E invece le parti si sono arenate.

Rispettiamo le posizioni di entrambi, ma alcune considerazioni si impongono.

Il peggioramento dei risultati è sostanzialmente imputabile alla perdita su operazioni in titoli avvenuta nel primo trimestre del 2020. La banca non ha mai chiarito come e perché ha conseguito quella perdita così rilevante mentre altri Gruppi, nel medesimo periodo, dalle operazioni in titoli hanno tratto buoni profitti. Dato che ora vorrebbe scaricare parte delle conseguenze sui lavoratori (a nulla rileva che le poste straordinarie derivanti dal prestito BCE ne abbiano attenuato l'impatto), una spiegazione ufficiale dell'accaduto è necessaria.

Inoltre, per la mancata tassazione agevolata al 10% l'Azienda non ha attenuanti: First e Unisin, ben consapevoli delle *"norme che la regolano"*, hanno scritto alla Banca in data 8 settembre chiedendo un incontro per parlare della detassazione, e all'incontro ci fu comunicato che la Banca non era in grado di individuare i parametri richiesti dalla normativa per fruire della tassazione agevolata, malgrado essi prescindano dai risultati in corso d'anno. Altri Gruppi lo hanno fatto e godono della tassazione agevolata.

Scriviamo sul nostro volantino del 19 dicembre:

"Vi abbiamo anche manifestato il timore di dover rimpiangere che il nostro appello ad un preventivo e tempestivo confronto fosse stato ignorato da più parti. Ebbene, come temuto, l'inerzia e inettitudine dimostrata da più parti – ma non dalle scriventi, sempre attente – porterà, alla luce della vigente normativa, ad una probabile perdita economica per i dipendenti, a meno che l'azienda non stia già pensando a possibili rimedi: un amaro sotto l'albero ma non si tratta di un digestivo!"

Respingiamo al mittente la considerazione offensiva che "i lavoratori del nostro settore possano considerarsi fortunati in quanto, nonostante la difficile situazione sanitaria ed economica, hanno potuto continuare a lavorare e a percepire la propria retribuzione senza alcuna decurtazione". Ricordiamo a chi ha la memoria corta che nel recente passato diverse banche sono andate in difficoltà (alcune lo sono tuttora), e sono stati in primis i lavoratori a sostenerle con decine di migliaia di giornate di solidarietà e decurtazioni varie della remunerazione. E in BPS, se la "difficile situazione" farà aumentare gli NPL e si renderanno necessari nuovi accantonamenti a conto economico, il VAP futuro per i dipendenti non ne risentirà?



Rappresentanze sindacali Banca Popolare di Sondrio

Leggiamo nelle lettere aperte delle “incolmabili divergenze che hanno interrotto la negoziazione”. Auspichiamo un riavvicinamento delle parti. L’Azienda, che “non vuole imporre la propria posizione”, prenda atto che le indispensabili relazioni sindacali richiedono passi in avanti, anche obtorto collo. La parte sindacale noi per primi, vada oltre le lettere aperte e il personalismo eccessivo di qualcuno, ed eserciti in trattativa l’arte della mediazione.

La diligenza aziendale e sindacale porti alla riapertura della trattativa sul VAP e si creino le condizioni per **relazioni industriali più collaborative, serene e costruttive**, a beneficio di tutti.

Sondrio, 4 marzo 2021

Le rappresentanze sindacali BPS

UNISIN

FIRST CISL